

La strada chiusa per le ruspe

Cantieri M4, i negozi di via Foppa si ribellano

Protesta dei commercianti: «Il Comune aveva promesso di alleviare l'impatto dei lavori, ora invece ci lascia morire»

La rivolta di via Foppa

Negozi sepolti dal cantiere M4 «Il Comune ci lascia morire»

Protesta degli esercenti: traditi dalla giunta, avevano promesso di alleviare l'impatto dei lavori

■ È trascorso più di un mese dall'incontro con Granelli, ma oltre alle buone parole non si è andati. I commercianti sono esasperati e hanno ragione

MARCO BARBIERI (CONFCOMMERCIO)

■ La sagoma originaria del cantiere è diventata ancora più grande. Gli aiuti economici che ci avevano promesso non si vedono

STEFANO GORLA (NEGOZIO CASABELLA)

■■■ MASSIMO SANVITO

■■■ Quando c'è da sanzionarli, l'amministrazione non ci pensa due volte. E pensa di multare anche chi tiene le porte del negozio aperte «perché inquinano». Quando, invece, ci sono in gioco posti di lavoro e si tratta di ascoltare le loro richieste, tira dritto. E tanti saluti alle promesse.

Ne sanno qualcosa i commercianti di via Foppa, soffocati dai cantieri della linea M4, che ieri mattina sono scesi letteralmente in strada per protestare. All'altezza di via Trezzo, quando (...)

(...) l'impresa di costruzione ha iniziato a tracciare i confini del cantiere, il primo a intervenire per frenare il montaggio delle cesate è stato Paolo Manzoni, amministratore unico di Electro City Store, uno dei negozi murati dai lavori in corso. «È ovvio che il cantiere debba andare avanti, ma spostarlo qualche metro più indietro non cambierebbe nulla e per noi sarebbe importantissimo per la visibilità delle vetrine. Eravamo speranzosi che il Comune ascoltasse le nostre richieste, ma nulla», spiega amareggiato.

Ma facciamo un passo indietro. Il 6 marzo scorso, i com-

mercianti di via Foppa avevano incontrato l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli, e i tecnici di M4 per chiedere di rivedere la superficie del cantiere, una cartellonistica adeguata, una navetta per collegare la zona e il ripristino del doppio senso di marcia in via Stendahl per migliorare la circolazione. «È trascorso più di un mese dal sopralluogo, ma oltre alle buone parole non si è andati. La protesta è stata forte, ma pienamente comprensibile: i commercianti di via Foppa sono esasperati e ne hanno tutte le ragioni», commenta **Marco Barbieri**, segretario generale di **Confcommercio Milano**. Se Granelli parla di «dialogo continuo e molto utile per comprendere le esigenze di tutti», i gestori degli esercizi sono sulle barricate. «Noi avanziamo richieste e non otteniamo nessuna risposta. La sagoma originaria del cantiere, che avevamo chiesto di rivedere, è diventata ancora più grande», spiega Stefano Gorla, titolare del negozio Casabella. E se c'è qualcuno che ha già abbassato la saracinesca, presto qualcun altro lo seguirà. «Anche gli aiuti economici che ci avevano promesso, ora non si stanno più vedendo. Se ci fanno morire, l'area si degraderà: è

questo che vuole il Comune?».

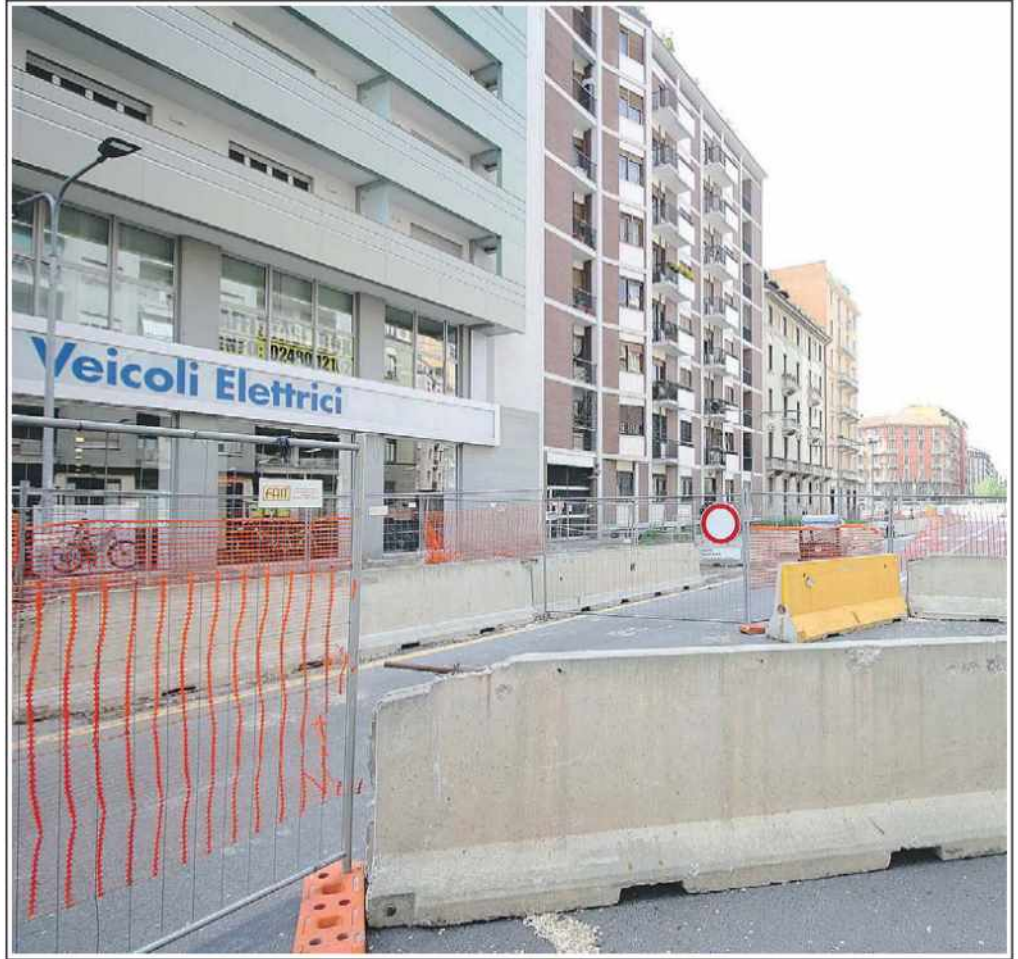
Granelli, ieri, nonostante le richieste dei commercianti su una cartellonistica a distanza, ha rispolverato l'idea di vestire tutte le cesate dei cantieri con i nomi dei negozi circostanti. «Non serve a niente. Io ho perso un sacco di clienti perché non riuscivano a raggiungere il mio negozio, con danni enormi. Le indicazioni devono esserci anche ben prima della zona bloccata dai cantieri. Ma è un anno che ne parliamo».

A schierarsi dalla parte dei commercianti è Riccardo De Corato, capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione: «Ai negozianti va tutta la mia solidarietà: le vie interessate dai cantieri sembrano zone bombardate. I bandi sono stati tardivi, con troppi paletti e con troppi pochi fondi. Avevamo chiesto 10 milioni di euro in consiglio comunale in sede di bilancio preventivo 2016, ma ne sono stati



stanziati solo la metà». Mentre per l'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi (Fdi), «Milano è ormai sempre più una città a due velocità. Da una parte massima attenzione per il salotto buono del capoluogo meneghino, dall'altra totale indifferenza per le periferie, sempre più abbandonate a loro stesse». L'unica magra consolazione per i commercianti arriva sul tema dei parcheggi. Infatti, stando alle parole del titolare della Mobilità, verrà introdotto un sistema di parcheggi a tempo al posto delle strisce blu «per favorire il ricambio di auto in sosta e quindi il ricambio di potenziali clienti». Saranno una decina a partire da maggio e i prezzi «non subiranno variazioni, ma favoriranno la rotazione e quindi gli operatori commerciali». Intanto, per settimana prossima è in programma una riunione tecnica per «una valutazione approfondita per le altre richieste che ci sono state avanzate. Laddove possibile interverremo ulteriormente per mitigare i disagi», ha dichiarato Granelli. I commercianti aspettano risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere della M4 in via Foppa [Fotogramma]